

INSIEME

16

6.11.72

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), classe V.
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.

TATA E SNUPI

Una notte Tata è andata alla rete a parlare con Snupi.

"Snupi!!! vieni, voglio fare una conversazione. E' la seconda che facciamo. Io sto bene. Ho saputo che hanno ucciso Diana, la tua compagna che era gravemente ammalata. Una volta Luisa, la padrona più piccola, mi ha attaccato il guinzaglio al collare, poi ha attaccato il guinzaglio al pomolo per aprire e chiudere le tende. Io non potevo stare ferma, ho camminato e tirando ho staccato un pezzo del ferro delle tende, il ferro che c'è in alto. Non mi hanno mica sgridato perchè la colpa era di Luisa.

Adesso comincia il freddo. Tu come stai? Parla un po' tu, che io ti ascolto".

Snupi parlò: "Io sto bene e sono contento che tu stia bene. Sono incominciate le scuole per i bambini, almeno credo, perchè tutte le mattine vedo i miei piccoli padroni che se ne vanno con una cartella in mano, come l'anno scorso. Come vedi, non abbiamo più l'albero con le palline colorate. Adesso parla tu. Bau"

"Bau? Neppure noi abbiamo l'albero con le palline e neppure la casa con le statue e le pecore. A proposito, ho saputo che quel coso si chiama presepio. Sì, sono incominciate le scuole: tutte le mattine, in casa sento sempre qualcuno che dice: "vado a scuola" oppure "vai a scuola" o "è a scuola". Mi hanno

comperato un collare nuovo, come vedi non l'ho più marrone ma già giallo. Giorni fa mi hanno lavato con lo "shampo" apposta, in schiuma. A me non piaceva e non stavo ferma, il papà mi teneva stretta, a me piaceva stare col papà. Alla fine mi hanno messo uno "spray" per le pulci, credo che le uccidesse.

Era freddo e io non lo volevo ma dopo tutti mi dicevano: "Come sei bella Tata, che profumo!" Così alla fine ero contenta."

Cric.

"Snupi, ho sentito un rumore. Vado a vedere cos'è poi te lo vengo a dire".

Tata andò e poi tornò: "Era un topo ma l'ho lasciato stare. Ciao, devo andare a fare la guardia".

"Ciao Tata" disse Snupi.

Tata infine disse: "Snupi, appuntamento alla prossima conversazione, anche se noi ci vediamo tutte le sere. Ciao".

Questa storia io l'ho inventata, però potrebbe essere una conversazione vera, può darsi che l'abbiano fatta davvero.

BETTI

Sentito il testo di Betti ci siamo chiesti: gli animali hanno un loro linguaggio?

Noi bambini abbiamo risposto di sì e abbiamo portato delle testimonianze, che pubblicheremo domani.

IL CAGNOLINO

Domenica mattina mio papà ha preso con sé il cane piccolo per andare a caccia. Mio fratello ha detto: "Perché prende anche quel cagnolino lì?"

Io gli ho risposto: "Perché gli vuole insegnare ad andare a caccia".

Dopo siamo andati a messa e al catechismo. Tornati, mio papà era già a casa e io mi sono accorta che mancava il cane piccolo.

Allora l'ho detto a mio fratello che si è messo a cercarlo.

Io sono andata in casa e ho detto alla mamma: "Il cane piccolo l'avete ucciso?". Lei mi ha risposto di no.

Allora io le ho detto: "Dai, dimmi la verità!". Lei mi ha risposto: "Sì, l'abbiamo ucciso, però non dirlo al tuo fratello".

Io sono andata fuori a guardare la sua cuccia e mentre la guardavo mi venivano in mente le passeggiate che facevamo noi due.

Quella giornata è stata triste.

PAOLA

LA LEPRE

In un campo, mentre tagliavamo il granoturco, saltò fuori una lepre e il mio cane Toti gli corse dietro. Ma la lepre sparì dall'altra parte della ferrovia. Io sono andato a cercarla e mentre saltavo un solco un'altra lepre mi è saltata in mezzo alle gambe. Intanto arrivava il treno e io chiamai il Toti per paura che finisse sotto. Il Toti arrivò, sentì l'orma e cercò dappertutto ma non la trovò. Il giorno dopo il Toti la trovò nel granoturco. La lepre, spaventata, mi è venuta fra le gambe. Io volevo darle un calcio ma lei, con un balzo, ritornò nel granoturco. Il Toti la rincorse e la lepre saltò vicino a mio papà e poi via verso la strada. Là c'era un fosso

grande che non riusciva a saltarlo e il Toti le saltò addosso.

La prese in bocca.

La lepre si mise a piangere e lui la lasciò andare. Poi se ne tornò alla stalla e si coricò vicino

alla sua cuccia. E rimase là un bel po', con la lingua fuori.

ROBERTO

PROBLEMA

Ci siamo informati in posta quanto costa la spedizione dei giornalini. Ecco i dati:

7 fogli e busta L. 25

17 " " " L. 50

26 " " " L. 75

Se facciamo 100 fogli quotidiani, quale spedizione ci conviene?

$(100 : 7) \times 25 = L. 357$

$(100 : 17) \times 50 = L. 290$

$(100 : 26) \times 75 = L. 285$

E' più conveniente spedire ogni 26 giorni, però siccome la differenza è di sole 5 lire, spediremo i giornalini ogni 15 fogli.

IL TRAM COLOR FRAGOLA

La scrittrice Roberta Grazzani, redattrice di "Giovani Amici", dell'Università Cattolica di Milano, ci ha mandato la favola "Il tram color fragola", che ha vinto il Premio Andersen di Sestri Levante. La favola è bella e scritta bene, ma non abbiamo capito il significato. Cara Roberta, ce lo dici tu? Grazie.